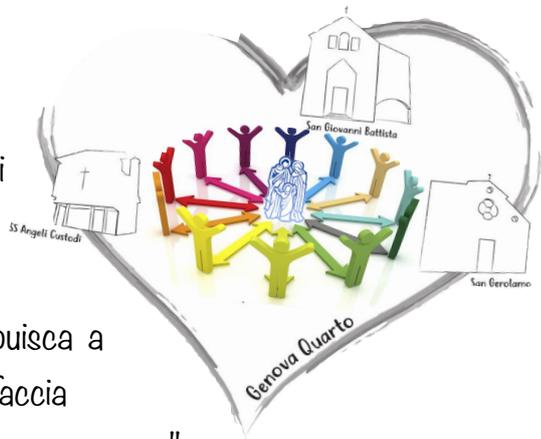


Carissimi,

vorrei rivolgervi un pensiero domenicale per incoraggiare - e non per sostituire! - la vostra preghiera personale; sono sicuro che molti di voi si impegnano (e si impegneranno) a seguire con attenzione le varie celebrazioni trasmesse in tv a partire da quella del Santo Padre e vorrei che questo dono datoci dai mezzi di comunicazioni contribuisca a portare in casa l'annuncio di Gesù Risorto, ma che, allo stesso tempo faccia corrispondere in ciascuno la volontà di scegliere Cristo e attuare la Sua presenza nella vicende quotidiane...per questo vorrei limitare le mie parole e **invitarvi sempre di più alla preghiera personale**...soprattutto lo chiedo ai **genitori** che oggi più che mai sono i **primi catechisti dei loro figli!**



Oggi il **VANGELO DELLA SAMARITANA** (insieme alle prossime domeniche di quaresima dedicate al Cieco nato e al ritorno in vita di Lazzaro) ci introduce in una impareggiabile **catechesi sul Battesimo**; ecco il mio umile pensiero per questa Domenica: **vivete, viviamo la grazia del BATTESIMO!**

Guardando alla vicenda evangelica di questa domenica comprendiamo l'iniziale smarrimento della donna Samaritana quando Gesù si propone di darle lui stesso da bere; la donna si stupisce di questo invito perché Gesù non ha un secchio e il pozzo è molto profondo.

Anche noi oggi ci sentiamo come sul ciglio di un pozzo profondo, con tante ragioni di fatica che ci fanno sentire una **sete particolare**, senza capire che strumenti usare...ci sembra di non avere un "secchio" per poter attingere l'acqua per dissetarci.

Per noi oggi questa Parola di Gesù, Figlio di Dio fatto uomo: **"SE TU CONOSCESSI IL DONO DI DIO!"** (Gv 4,10). Questo dono di Dio lo abbiamo già ricevuto ed è il nostro Battesimo, cioè la vita stessa di Dio che può alimentare i nostri spazi e i nostri tempi, fino ad arrivare a trasformare i nostri limiti umani in rinnovati slanci verso Dio. Per i credenti Dio è la pienezza e il senso della vita e non la scappatoia dalla realtà; e Dio, in Gesù morto e Risorto, comunica a noi la forza per rispondere con il bene e ciò che ci fa male!

È sempre il **Battesimo** che ci richiede, e sempre più ci fa desiderare, la grazia di poter celebrare insieme i Sacramenti con la Comunità; lo stesso **Battesimo** oggi genera in noi una "santa nostalgia" che, con l'aiuto di Dio e il nostro impegno, si trasformerà in una rinnovata attenzione alla vita sacramentale e comunitaria. Questo sarà un frutto inaspettato di questo tempo che nessuno di noi avrebbe voluto vivere. Otterremo questo frutto se oggi ci impegneremo di più nella preghiera personale e in quelle forme di carità che nascono in famiglia e ci allenano a realizzare sempre il bene possibile.

La Beata Vergine Maria del Rosario "di ponte vecchio", i nostri Patroni San Giovanni Battista, San Gerolamo, San Bartolomeo, San Giovanni Bosco, il beato PierGiorgio Frassati e i nostri Santi Angeli Custodi ci guardino e ci custodiscano.

A tutti il mio **saluto**, il **ringraziamento** per il bene che fate vivendo con responsabilità questo momento e il dono della **Benedizione di Dio! Buona Domenica a tutti!**

don Stefano insieme a **don Adriano** e a **padre Luigi**, SMA

Parrocchia San Giovanni Battista

Parrocchia SS. Angeli Custodi

Parrocchia San Gerolamo

Coordinamento Unità Pastorale

Via Prasca 64 - 16148 - Genova - Quarto - cell. **3756463822**

segreteriaiparrocchiequarto@gmail.com

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4, 5-42)



In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisce insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».